

Calendario del Natale



Comune di Lecco



Cesare Tentori

Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I C

I giorni di super Federico

All'inizio del mese di dicembre, un ragazzo innamorato del Natale si mette all'opera per addobbare la sua casa: decora la porta, la sua camera, tutto il salone e infine si dedica all'albero e al presepe.

Desidera molti regali e la sua letterina era piena di richieste.

Alla vigilia del 25 dicembre aveva molta ansia; per rasserenarlo la sua mamma gli diede 50 omini di pan di zenzero da condividere con tutti i suoi amici, spiegandogli che a Natale non bisogna pensare solo a se stessi.

Quindi ne mangiò due o tre e gli altri li mise nella dispensa.

Quella sera si guardò un bel film e dopo andò a dormire.

La mattina dopo si alzò trepidante e impaziente. Chiamò i suoi genitori e andò ad aprire i regali: guarda caso erano arrivati tutti! Federico era felicissimo!



Dopo aver scartato i regali, fece colazione, si vestì andò a messa per ringraziare di ogni dono ricevuto e dopo, con tutta la sua famiglia e parenti (nonni, zii, cugini, ecc...) andò al ristorante a mangiare.

Si divertì molto con i suoi cugini giocando nel prato del ristorante, e verso le cinque di pomeriggio tornò a casa. Per Federico questa giornata è stata fantastica e si è divertito tantissimo.



Alessandro Tentorio

Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I C

La battaglia di Natale

Tante migliaia di anni fa, ci fu uno scontro tra l'esercito di Babbo Natale e quello della Befana. Tutto cominciò quando la Befana arrivò dal capo elfo e gli disse in modo scortese che Babbo Natale non contava niente, e che la sua - della befana- era la festa principale, che quindi doveva essere festeggiata per prima. L'elfo riportò tutto a Babbo ed egli si infuriò. Scoppiò così una guerra.

L'elfo capo preparò il suo esercito di diecimila elfi armati di pistole che sparavano proiettili di pan di zenzero. Ad essi si aggiungevano una ventina di renne in formato battaglia, ossia con tantissime luci sul capo che facevano molte scintille; sulla carrozza si trovavano altri elfi con piccoli cannoni, alcuni dei quali sparavano proiettili di panna che appiccicava e bloccavano i nemici,



ed altri che sparavano cioccolatini così buoni, che distraevano il nemico più preoccupato a mangiarli che a rispondere ai tiri.

La Befana si ritrovò impreparata perché aveva con sé solo cinquecento corvi che lanciavano carbone e la sua scopa spara dolcetti.

Passò un solo giorno e la battaglia finì. La Befana, sconfitta, fu obbligata a fare un patto: si sarebbe festeggiato prima il Natale, poi l'Epifania.

A Natale, Babbo avrebbe distribuito doni a patto che i bambini avessero fatto i buoni.

Per ricordare la ritrovata armonia tra Babbo Natale e la Befana, tra le due feste si trascorrono giorni piacevoli in famiglia. Si arriva così all'Epifania, quando si conferma la scelta di Babbo Natale: se i bambini hanno fatto i bravi riceveranno dolcetti, altrimenti la Befana distribuirà carbone.

Questa vicenda ci insegna che si trova sempre una soluzione, che l'armonia è importante e che bisogna sempre comportarsi bene senza voler essere migliori degli altri.

